



COMUNICAZIONI ORALI 02

GIOVEDI' 16 SETTEMBRE 2021

SALA INDACO

15.30-17.00

DEVICE 1

CO.2.01

RELAZIONE TRA ANATOMIA E PARAMETRI ELETTRICI NELLA STIMOLAZIONE DEL FASCIO DI HIS

G. Coluccia, J. Senes, S. Corallo, M. Aste, D. Oddone, P. Donateo, E. Puggioni, M. Brignole
Ospedali del Tigullio, Lavagna, ITALY

Background: La relazione tra dati anatomici e parametri elettrici nella stimolazione del fascio di His non è stata frequentemente studiata. Lo scopo del nostro lavoro è stato di caratterizzare la localizzazione anatomica della punta del catetere hisiano e la sua relazione con i parametri elettrici nella fase acuta post-impianto.

Metodi: Sono stati prospetticamente arruolati tutti i pazienti consecutivi che venivano sottoposti a una procedura efficace di stimolazione hisiana, impiegando la tecnica standard, con guida fluoroscopica ed elettrofisiologica. L'ecocardiografia transtoracica post-procedura veniva utilizzata per studiare dettagliatamente la posizione della punta del catetere hisiano rispetto al piano valvolare tricuspidalico.

Risultati: Sono stati studiati 25 pazienti consecutivi. In 11 di essi (44%), la punta del catetere hisiano non oltrepassava il piano valvolare tricuspidalico (gruppo A): in 7 casi, essa era ancorata in atrio destro, ad una distanza media di -6.1 mm dall'anulus tricuspidalico e, in 4 casi, essa era ancorata al livello dell'anulus stesso. Nei rimanenti 14 pazienti (56%), la punta del catetere hisiano oltrepassava il piano valvolare tricuspidalico (gruppo V) e risultava ancorata in ventricolo destro ad una distanza media di 9.3 mm dall'anulus tricuspidalico. I pazienti del gruppo A e del gruppo V avevano valori paragonabili di soglia di cattura hisiana (1.6 ± 1 V vs 1.7 ± 0.7 V con 1 ms di durata dell'impulso; $p=0.66$); la cattura hisiana selettiva era significativamente più rappresentata nel gruppo A (91% vs 21%; $p=0.001$). In Figura 1 si rappresenta schematicamente la sede di impianto dell'elettrocattetere lungo il fascio di His e la tipologia di cattura ottenuta (punti neri=non selettiva; punti bianchi=selettiva) a ciascun livello. Un sensing dell'onda R significativamente maggiore si osservava nel gruppo V (6.7 ± 3 vs 2.5 ± 1.7 mV; $p=0.0004$) ed esso correlava positivamente con la distanza della punta del catetere dall'anulus tricuspidalico ($p=0.0038$). Non si osservavano fenomeni di oversensing atriale in nessun caso.

Conclusioni: In una coorte di pazienti consecutivi sottoposti a procedura di impianto di catetere hisiano, la quota di pazienti nei quali si otteneva una efficace cattura hisiana con localizzazione atriale dell'elettrocattetere risultava rilevante ed era caratterizzata da proprietà elettrofisiologiche differenti rispetto a quanto osservato con localizzazioni ventricolari.

